

“Voglio servire la società in altro modo,,

Con queste parole Sergio Cremaschi ha rifiutato di indossare l'uniforme militare dichiarandosi obiettore di coscienza. E' stato processato **martedì 14 Aprile alle ore 9 presso il Tribunale Militare (via Verdi 5).**

Egli ha chiesto di svolgere un servizio civile costruttivo per il bene comune, rifiutando di diventare complice di una struttura come quella militare che ogni anno sottrae **1510 miliardi** ai lavoratori per destinarli agli armamenti.

PER LE PENSIONI NON CI SONO SOLDI

PER LA SCUOLA NON CI SONO AULE

PER I MALATI NON CI SONO OSPEDALI

PER I TERREMOTATI, ALLUVIONATI, BARACCATI NON CI SONO CASE.

**MA PER CANNONI, BOMBE, FUCILI VENGONO SPESI NELLA
SOLA ITALIA OGNI GIORNO OLTRE 4 MILIARDI.**

Per chi sceglie la guerra ci sono soldi, medaglie, onori, fanfare e.....
attendenti.

Per chi sceglie la Pace, come Sergio Cremaschi, c'è la galera.

Gli eserciti consumano in tempo di pace e distruggono in tempo
di guerra; furono e sono strumenti di massacri.

Stare zitti significa acconsentire, non muoversi significa essere corresponsabili.

Dimostriamo la nostra solidarietà a Sergio Cremaschi che ha
avuto il coraggio di dire **NO** a tutto ciò.

Partecipiamo compatti alla vigorosa dimostrazione non violenta

Sabato 18 aprile partendo da piazza Castello alle ore 16.

Movimento antimilitarista internazionale

Corpo Europeo della Pace
Via delle Orfane n. 6 - Torino